SITO DI INTERESSE NAZIONALE Bacino del Fiume Sacco

Verbale della Conferenza di Servizi del 10 Luglio 2015 convocata ai sensi dell'art. 14, , L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In data 10 Luglio 2015 alle ore 11.00 presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma, si tiene, regolarmente convocata con nota 10098/STA del 02.07.2015, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni per la discussione sul punto all'OdG relativo alla ridefinizione del perimetro del SIN Bacino del Fiume Sacco ai sensi del comma 3, art.36 bis della L.134/12, a seguito della sentenza del TAR. Lazio n. 7586/2014 del 17.07.2014 che ha determinato il reinserimento dell'area del territorio del Bacino del Fiume Sacco tra i siti di interesse nazionale da bonificare ed ha identificato quale amministrazione procedente il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

L'ing. Laura D'Aprile, delegata con nota prot. n. 10561/STA del 09/07/2015, allegata al presente verbale sotto la lettera A) verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi istruttoria assume la presidenza ed affida all'Ing. Pierluigi Altomare le funzioni di segretario verbalizzante. Introduce quindi l'esame del punto all'Ordine del giorno, precisando che saranno sentiti anche i proponenti.

L'elenco dei partecipanti è allegato al presente verbale sotto la lettera B) risultano assenti i seguenti Enti:

- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Ministero della Salute;
- Autorità di Bacino dei fiumi Liri e Garigliano Volturno;
- ISPRA
- ISS;
- ASL di Frosinone;
- Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano;
- Comune di Anagni;
- Comune di Arce;
- Comune di Artena;
- Comune di Castro dei Volsci;
- Comune di Falvaterra;



- Comune di Gavignano;
- Comune di Morolo;
- Comune di Pofi;
- Comune di Segni;
- Comune di Sgurgola;
- Comune di Supino;
- Comune di Valmontone;
- Comune di Ferentino.

Vengono acquisite a verbale (Allegato C) le seguenti deleghe:

- INAIL prot. 60202 07/07/2015 0004567 delega alla dott.ssa Alessandra Marino;
- Comune di Patrica delega al sig. Enrico Palmegiani;
- Comune di Paliano prot. 8287 del 09/07/2015 delega al geom. Giancarlo Cenciarelli;
- Comune di Colleferro prot. 18167 del 10/07/2015 delega all'ing. Giulio Calamita;
- Comune di Ceccano prot. 12764 del 09/07/2015 delega all'arch. Frank Ruggiero;
- Provincia di Frosinone prot. 82778 del 06/07/2015 delega all'ing. Pierfrancesco Vona;
- Regione Lazio prot. 373585 del 09/07/2015 delega al dott. Eugenio Monaco;
- ASL prot. 0284 del 09/07/2015 dott. Francesco Blasetti;
- Consorzio di Bonifica a sud di Anagni prot. 831 del 07/07/2015 delega al geom Alfredo Necci.

Il presidente informa che il verbale della Conferenza di Servizi odierna unitamente alla cartografia della perimetrazione sarà pubblicata sul Sito web del Ministero dell'Ambiente nella sezione Bonifiche e risanamento al fine di garantirne la massima diffusione.

Il Presidente introduce la discussione ricordando che l'odierna Conferenza di servizi è finalizzata alla discussione della proposta di perimetrazione così come richiesto e concordato nelle riunioni del 08.09.2014 e 25.11.2014 il cui resoconto è stato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente al seguente link: www.bonifiche.minambiente.it/riunioni_2014 nonchè dalle Conferenze di servizi istruttorie del 19.01.2015 e 12.02.2015.

In particolare, ricorda che il tema della perimetrazione dei Siti di Interesse Nazionale è regolato dall'art. 36-bis della legge n.134/2012, secondo il quale "su richiesta della Regione interessata, con decreto del Ministro



dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli Enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale".

L'art. 36-bis della legge n.134/2012, comma 1 lettera a) e b), modificando l'art. 252 comma 2 del D.Lgs 152/06 ridefinisce l'ambito di competenza dei SIN nel modo seguente:

- a) gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;
- b) la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;
- d) l'impatto socio economico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;
- c) la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;
- f) gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni;
- f-bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaieric.

Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto.

La Conferenza di servizi istruttoria del 19.01.2015 ha esaminato il documento "Proposta di perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale Bacino del Fiume Sacco" trasmesso dalla Regione Lazio con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32916/TRI del 18.12.2014.

In merito al suddetto documento la medesima Conferenza di servizi istruttoria del 19.01.2015 ha chiesto alla Regione Lazio di presentare una revisione della proposta di perimetrazione che tenga conto delle osservazioni formulate, con particolare riferimento a:

- rispetto dei requisiti di cui all'art. 252, comma 2 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- valutazione di tutti i dati e le informazioni disponibili;

Il Presidente ricorda, inoltre, che il MATTM, al fine di supportare le attività di competenza della Regione Lazio, si è impegnato a chiedere, con nota prot. n. 362 del 20.01.2015, ai comuni non convocati alla Conferenza di Servizi del 19.01.2015 in quanto non indicati nel dell'elenco dei "siti





censiti potenzialmente pericolosi" (Anagni, Colleferro, Ferentino, Gavignano, Morolo, Paliano, Segni, Sgurgola, Supino ed Arce), l'indicazione, alla Regione Lazio delle situazioni critiche ai fini dell'inserimento all'interno del perimetro del SIN.

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha esaminato tutte le situazioni di criticità indicate dai comuni con proprie note:

- Comune di Segni prot. MATTM n. 568 del 23.01.2015;
- Comune di Ferentino prot. MATTM n. 637 del 26.01.2015;
- Comune di Sgurgola prot. MATTM n. 703 del 27.01.2015;
- Comune di Paliano prot. MATTM n. 714 del 27.01.2015;
- Comune di Arce prot. MATTM n.792 del 28.01.2015;
- Comune di Colleferro prot. MATTM n.1148 del 04.02.2015

nonché quelle segnalate dai comuni nel corso della conferenza di servizi (Comune di Anagni, Comune di Pastena, Comune di Ceprano).

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.02.2015 ha ritenuto che in considerazione delle problematiche rappresentate nella documentazione acquisita dal MATTM, possano rientrare tra le situazioni da inserire nella perimetrazione del SIN, previa verifica a cura della Regione Lazio, le seguenti sub-aree:

Comune di Colleferro

• aree già individuate nell'attività di perimetrazione e successiva caratterizzazione effettuata dal competente Ufficio Commissariale per l'emergenza nella Valle del Sacco, ai sensi del DPCM del 19.05.2005 e della Legge 2 dicembre 2005, art. 11-quaterdecies, comma 15;

Comune di Segni

• aree agricole ripariali;

Comune di Paliano

- area industriale ex SNIA in località Castellaccio.
- Area industriale Ponti della Selva (previa verifica documentale e amministrativa).

Comune di Ferentino

- Aree della ex Cemamit;
- Henkel Italia S.p.A Via Ponte della Pietra- azienda a rischio di incidente rilevante (art. 15 D.lgs 334/99);



- Diomedica Foscama Group S.p.A Via Morolense n. 87, stabilimento farmaceutico;
- Patheon Italia S.p.A, Via Morolense n. 5, Stabilimento farmaceuico;
- Area ex Cartiera .

Comune di Anagni (previa verifica documentale e amministrativa):

- Località Cangiano San Bartolomeo
- Località Faito Ponte Piano;
- ex deposito militare;
- ex siti industriali ex Videocon;
- Località Radicina e Casermette;
- Area Marangoni.

Comune di Pastena (previa verifica documentale e amministrativa):

• località "Colle Castrese".

Comune di Ceprano (previa verifica documentale e amministrativa):

- Valle Cupa;
- Ori Martin:
- Olivieri;
- DMT industrie;
- Ecovie;
- Rodostar;
- Italtrattor;
- Latina Martin;
- Industria Pica.

Provincia di Frosinone (previa verifica documentale e amministrativa):

Area ex SNIA BPD di Ceccano

Con la nota prot. n. 282147 del 22.05.2015, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Marc al prot. n. 7226 del 25/05/2015, la Regione Lazio ha trasmesso una proposta di perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale del bacino del fiume Sacco.

In seguito all'esame del documento la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale e delle Acque con nota prot. n. 7554/STA del 29.05.2015 ha evidenziato le seguenti criticità:



- per la definizione delle aree da includere nel perimetro del SIN sono stati utilizzati dei criteri diversi da quelli definiti dalla norma. In particolare:
 - a. è stata inclusa nel perimetro una fascia di rispetto per l'intera asta del fiume Sacco senza specificare le evidenze sulle quali si basa tale scelta. In particolare se la scelta è fondata su base precauzionale non si comprendono le ragioni dell'inserimento dell'area ubicata a monte del comprensorio ex SNIA-BPD che non dovrebbe essere interessata da potenziale contaminazione.
 - b. è stato utilizzato un criterio morfologico nella delimitazione delle aree di valle che identifica, in assenza di dati analitici, una ampia superficie. Per tali arec non è sostenibile il nesso causale tra la diffusione della contaminazione e eventi alluvionali del fiume Sacco. La carta dall'Autorità di Bacino Liri Garigliano, identifica le aree inondabili che sono localizzate in una ristretta fascia intorno all'asta principale;
 - c. ampie porzioni di territorio non interessate da attività industriali sono state inserite all'interno del perimetro. Molto spesso si tratta di aree collinari. In questo caso occorre giustificare l'inserimento sulla base di un'ipotesi precauzionale.
 - d. dalla rappresentazione cartografica si ricava che uno degli elementi antropici adottati per la delimitazione delle aree, anche se non esplicitamente enunciato nella individuazione dei criteri, è costituito dalla presenza di un tratto dell'autostrada Roma Napoli. Si osserva che tale criterio non ha fondamento normativo.
- 2. Una identificazione dell'area oggetto dell'applicazione delle procedure di cui al D.I.gs 152/06, come quella proposta dalla Regione Lazio, rappresenta una inversione di tendenza nelle azioni tecnico amministrative poste in essere da questo Ministero negli ultimi anni. Infatti si sta procedendo sistematicamente ad una puntuale definizione delle aree che rispondono ai criteri dell'art. 252 del D.Lgs 152/06 modificato.

Con nota prot. n. 350109 del 30.06.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10073/STA del 2.07.2015 la Regione Lazio ha trasmesso un nuovo documento "Bozza di riperimetrazione del SIN Bacino del Fiume Sacco" redatto dall'ARPA Lazio.

Il rappresentante della Regione Lazio comunica che il documento trasmesso recepisce tutte le comunicazioni pervenute dai singoli comuni tramite nota nonché quelle comunicate durante l'incontro pubblico svolto in data 6 marzo 2015 tra Regione e tutti gli enti interessati.





I criteri seguiti per la predisposizione della perimetrazione tengono conto dei seguenti fattori:

1. Fattori geomorfologici

- Bacino idrografico. Si è scelto di partire dall'asta principale del Fiume Sacco che è stata individuata su base cartografica al 10.000 (C.T.R. Regione Lazio, scala 1:10.000) nell'elemento idrografico corrispondente al "Fiume Sacco" e che risponde ai criteri di cui all'Art. 252 comma 2 lettera b) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto "Area tutelata per legge" ai sensi dell'Art. 134 comma 1 lettera b e Art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/04 come da PTPR Regione Lazio vigente. Il limite settentrionale della perimetrazione coincide col settore settentrionale dell'agglomerato industriale di Colleferro, mentre il limite sud-orientale coincide invece con la zona di confluenza del Fiume Sacco nel Lago di San Giovanni Incarico.
- <u>Aree Esondabili.</u> Il perimetro proposto infatti ha tenuto conto della mappatura, in scala 1:10.000 di dette aree, inglobandole al suo interno.

2. Fattori antropici

- Infrastrutture principali ed impianti e/o distretti industriali potenzialmente pericolosi. Essendo l'ubicazione degli impianti industriali potenzialmente pericolosi di cui all'Art. 252, comma 2 lettera f-bis e comma 2-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., concentrata sulla pianura alluvionale del Fiume Sacco, in sinistra idrografica dello stesso, si è scelto di ubicare il limite settentrionale della Bozza di Riperimetrazione fin dove sono state indicate le criticità ambientali rispondenti ai requisiti di legge da parte dei comuni.
- Zone ASI. Sono state ricomprese all'interno della Bozza di perimetrazione le zone ASI del Comuni di Anagni, Ceprano e Frosinone, ubicate nei rispettivi territori comunali, nella zona centrale e centro-orientale della cartografia.
- Arce interdette agli usi agricoli con ordinanza dell'ex-Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del Fiume Sacco tra le Provincie di Roma e Frosinone. E' stata posta particolare attenzione a comprendere le zone interdette ad uso agricolo (coltivazione di specie vegetali per l'alimentazione umana ed animale) e aree interdette allo stazionamento e al pascolo di animali individuate con le Disposizioni n. 2 del 09/09/2005 e n. 226 del 19/10/2010 dall'ex-Ufficio Commissariale per l'emergenza nel territorio del Fiume Sacco tra le Provincie di Roma e Frosinone. Tali aree, dove inoltre era fatto divieto di spostamento e movimentazione di terra salvo autorizzazione rilasciata dallo stesso ex-Ufficio Commissariale, ricadono nelle prossimità





dell'alveo fluviale del Fiume Sacco e sono state indicate anche dalla maggior parte dei Comuni interessati.

3. Comunicazioni dai Comuni:

- <u>Proposte di riperimetrazione dei propri territori comunali</u>. Si è tenuto conto di tutte le indicazioni ricevute dai comuni in merito alle criticità ambientali presenti nei loro territori
- Fascia individuata dall'ex-Ufficio Commissariale (100 metri dall'Argine del Fiume).

A seguito dell'esame del documento il Comune di Frosinone, con nota prot. n. 34452 del 6.07.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10292/STA del 6.07.2015, ha comunicato che "..nella tavola grafica "Bozza di perimetrazione del SIN Sacco Rev. 3" fatta pervenire per la consultazione agli Enti si è riscontrato un mero errore nell'ubicazione dei siti defini in leggenda come "Aree non sub-perimetrate da convenzione MATTM, Regione Lazio e Arpa Lazio e raltivi al Comune di Frosinone. Tale mero errore è imputabile al diverso sistema di riferimento usato nel GIS da questa Ammistrazione rispetto a quello usato nel GIS Arpa Lazio, portando, di fatto, sulla cartografia pubblicata ad una sistematica traslazione verso sud, di circa 250 mt, dell'ubicazione dei siti in questione rispetto alla loro reale posizione geografica...".

Alla medesima nota il Comune di Frosinone allega copia di un documento dal quale è possibile individuare l'esatta ubicazione territoriale e geografica dei siti in questione.

Il Comune di Colleferro con nota prot. n. 18117 del 9.07.2015 acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10555 del 9.07.2015 ha comunicato che:

- "... riguardo il territorio del Comune di Colleferro le aree che presentano criticità ambientali, di cui all'art. 252 del d.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., risultano essere quelle già individuate nell'attività di perimetrazione e successiva caratterizzazione effettuata dal competente Ufficio Commissariale per l'emergenza nella Vall del Sacco, ai sensi del D.P.C.M del 19.05.2005 e della Legge 2 dicembre 2005, n. 248, art. 11- quaterdecies, comma 15...",
- "..." si evidenzia, inoltre, che nella bozza di perimetrazione del SIN, per mero errore di graficizzazione, è stata traslata l'area di Valle Sette Due da inscrire nella perimetrazione..."

Alla suddetta nota il Comune di Colleferro allega uno stralcio aerofotogrammetrico con delimitazione esatta dell'area del territorio comunale interessata dalla perimetrazione nonché l'ultima relazione sulle attività elaborata dall'Ufficio Commissariale -Ottobre 2012...".





Il Presidente da la parola al rappresentante dell'Arpa Lazio che illustra ai partecipanti alla Conferenza di servizi i contenuti della Bozza di perimetrazione.

Lungo l'asta del fiume Sacco, da N-W verso S-E, è stato inserita nel perimetro del Sito d'Interesse Nazionale la fascia delle aree inondabili (circa 100 mt dall'argine, individuata dall'ex-Ufficio Commissariale) che attraversa i territori dei Comuni di Colleferro, Segni, Gavignano, Anagni, Sgurgola, Morolo, Supino, Ferentino, Frosinone, Patrica, Ceccano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceprano e Falvaterra. Nei tratti in cui sono ubicate aree industriali o singoli stabilimenti la linea del perimetro si allarga fino a ricomprendere tutte quelle situazioni di criticità ambientali che rispettano i requisiti di cui all'art. 252, comma 2 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii le cui aree potrebbero, quindi, essere potenzialmente contaminate.

In particolare rientrano nel perimetro del SIN:

- il polo industriale del Comune di Colleferro già individuata quale situazione emergenziale dal DPCM 19 maggio 2005 la cui titolarità del procedimento di bonifica di cui all'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii, è rimasta in capo al Commissario Delegato per l'emergenza nella Valle del Sacco fino alla data del 31 ottobre 2012. Le arec individuate sono: Area di stabilimento CA 5, Alstom ex Fiat, ARPA1, ARPA2, Avio, Caffaro ex-Chetoni, Cava di Pozzolana Italcementi, ex-Arc, Italcementi impianto, Se.Co.Sv.Im, Simmel, Simmel CA5 Difesa, Snia Caffaro Benzoino;
- in sinistra idrografica all'interno del territorio del Comune di Paliano, sono state segnalate e non ricomprese all'interno del perimetro due aree indicate come Sito 1- Paliano e Sito 2-Paliano;
- il polo industriale ubicato nel Comune di Anagni, per il quale, tuttavia, non sono state indicate le singole aree/stabilimenti. Inoltre, all'interno del territorio del Comune di Anagni è stata segnalata e non perimetrata l'area ex Simel di Anagni;
- l'area industriale ubicata in destra idrografica e ricadente nel territorio del Comune di Ferentino. In particolare la proposta di perimetrazione ricomprende all'interno del perimetro l'area ex Cemamit nonchè ulteriori criticità ambientali non specificate;
- l'area industriale ubicata in destra idrografica e ricadente nel territorio del Comune di Frosinone. In particolare, si riportano di seguito alcune delle aree identificate nella proposta di perimetrazione in discussione al presente punto all'Odg: Gingas s.r.l., Ovegas s.r.l (Agip Gas) Organizzazione vendita Gas; Ex Caseificio Pettinicchio, Sito industriale dismesso (C/O Klopman), Consorzio Tecnologico Ambientale s.r.l., Ex Comauto, Filcoop Lazio, Actaris S.p.A (Schlumberger Frosinone), Flex S.p.A (ex Permaflex), ex Teleco Cavi S.p.A, ex Fater S.p.A, Cofresco Italia S.pA, SIAP Man Made s.r.l, Sogo S.p.A, lopman International s.r.l, Galvanica Romana Sud, CST Net S.p.A, TPV Compolino,



Abb Sace S.p.A, Graziano Granuli Termoplastici Sud s.r.l, Arloni pneumatici s.r.l, Moderna Ditri pneumatici, Domopack, rapisarda Industries s.r.l., Cotral S.p.A, DSI servizi industriali s.r.l., Galvanica Romana Sud s.r.l., ITRON Italia S.p.A.-Eolo Italia Auto s.r.l, Klopman International s.r.l., ex discarica "Le Lame" e la fascia di terreno potenzialmente contaminato interposta tra la discarica in località "Le Lame" e il fiume Sacco;

- Parea industriale ubicata in sinistra idrografica e ricadente nel territorio del Comune di Patrica. In particolare, si riportano di seguito alcune delle aree identificate: Ex Porcilaia Alimentar sud, Iacobucci S.p.A, Siporex Pannelli prefabbricati in polvere di cemento, Ex Lamef s.r.l, Ex Fater S.p.A (Pannolini Pampers), Chemi S.p.A, Huntsman patrica s.r.l, VIP Verniciatura Industriale Patrica s.r.l, Il Carbonio S.p.A., ILVA Sud S.p.A, Isopan S.p.A., Liquitransport, M&G Polimeri Italia S.p.A, TOMES s.r.l, Rottamatore ditta NTC Franca Massimo, Cogeme S&T S.pA, Ergon s.r.l Lavorazione Bitumi, I.P.L Group s.r.l Industrie Proteine Laziali,
- alcune aree di stabilimento in destra e sinistra idrografica ricadenti nel comune di Ceccano. In particolare, si riportano di seguito alcune delle aree identificate: Ovegas s.r.l, CER sole Ceramica sole S.p.A., ex Pandozy Prefabbricati s.r.l, ex Tabacchificio, Ex Stabilimento Annunziata S.p.A., ex APD Batterie Accum. Piombo Derivati, Ex Caseificio Cinque, Ex SNIA BPD, ex Prefim Prefabbricati per l'Edilizia, Fabbrica Birra Carlsberg, Autodemolitore Eredi Lucchetti Giovanni, Mecal s.r.l, SILP Sud s.r.l, Autodemolitore Liburdi Maurizio, Viscolube s.r.l.
- alcune aree di stabilimento in destra idrografica ricadenti nel territorio del Comune di Ceprano. In particolare, si riportano di seguito alcune delle aree identificate: DMT s.r.l, Ca.R.Imm s.r.l, Industrie e Fonderie Metalli S.p.A, Italtractor operations S.p.A, Siderurgica latina Martin S.L.M. S.p.A, Ori Martin Sud S.p.A, ex Carteria Vita Mayer, Ex Europress, Ex SIAD;
- area ex tubi Sud S.p.A (ex ELCAT Sud) a destra idrografica e ricadente nel territorio del Comune di Pofi.
- alcune aree di stabilimento in sinistra idrografica ricadenti nel territorio del Comune di Falvaterra. In particolare la proposta di perimetrazione ricomprende all'interno del perimetro alcune criticità ambientali senza specificare quali.
- il tratto del fiume Liri per la porzione che va dall'area di stabilimento ex Europress ubicata nel comune di Ceprano (a nord del centro abitato) fino alla confluenza con il fiume Sacco.

Dal documento trasmesso ed in discussione al presente punto all'O.d.g si evince che si intendono escluse dalla proposta di riperimetrazione alcune delle aree sub-perimetrate nell'ambito della convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), la





Regione Lazio e ARPA Lazio, stipulata in data 31/10/2008 e conclusasi il 31/12/2013, quali Punti Vendita Carburante, Rilasci di sostanze, discariche autorizzate e non autorizzate in quanto tali aree non corrispondono, infatti, ai requisiti di cui al comma 2 e 2-bis dell'Art. 252, Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Interviene il rappresentante del Comune di Colleferro il quale comunica che nel corso degli anni il Commissario Delegato per l'emergenza della Valle del Sacco ha già condotto alcune attività di caratterizzazione dai cui esiti non sono emersi superamenti delle CSC nonché ha eseguito alcuni interventi di bonifica per i quali, ai fini della chiusura del procedimento ai sensi dell'art. 242 del dlgs 152/06 e ss.mm.ii, manca solo la certificazione di avvenuta bonifica da parte della provincia competente. Ritiene pertanto che la proposta di perimetrazione debba essere ridefinita alla luce di quanto sopra esposto.

Il rappresentante dell'ASL Roma G conferma l'effettiva esecuzione di un attività di caratterizzazione che in alcune aree non ha registrato superamenti di limiti previsti dal D.lgs 152/06 e sss.mm.ii.

Il rappresentante della Provincia comunica che relativamente alla certificazione di avvenuta bonifica, l'Amministrazione non può procedere alla stesura dell'atto amministrativo in quanto la documentazione è stata posta sottosequestro da parte dalle Autorità giudiziarie.

Considerato che il principale problema per la definizione della perimetrazione risiede nell'impossibilità della Regione di reperire la documentazione prodotta dal Commissario Delegato che attualmente è posta sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria il Presidente chiede a tutti i soggetti pubblici coinvolti di fornire la propria collaborazione alla Regione per il procedimento di perimetrazione, trasmettendo la documentazione disponibile presso gli uffici utile ad attestare lo stato ambientale delle aree.

A tal fine vengono comunicati gli indirizzi pec ai quali trasmettere la documentazione richiesta:

- Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM:
 dgsta @pec.minambiente.it
- Regione Lazio: areaequalitadellambienteevia@regione.lazio.legamail.it
- ARPA Lazio: <u>direzione.centrale@arpalazio.legamailpa.it</u>.

Il presidente da lettura della nota trasmessa da Comune di Anagni prot. n. 13667/2015 del 10.07.2015 a seguito dell'esame della documentazione in discussione al presente punto all'O.d.g.. Il Comune di





Anagni, nel prendere atto dell'esclusione dalla perimetrazione delle ex discariche comunali di Casermette e Radicina (ex Sin Frosinone), quest'ultima similare per modalità di coltivazione e gestione post.mortem alla ex discarica Le Lame sita nel Comune di Frosinone, si fa rilevare che entrambi i siti sono ricompresi nel Piano Territoriale Paesaggistico Regionale nell'ambito del "paesaggio Agrario di Rilevante Valore".

Con la medesima nota il Comune comunica che".. le ex discariche si trovano in adiacenza all'area boscata de "La Macchia di Anagni" tutelata dal piano Territoriale Paesaggistico regionale, mentre eventuali impatti ambientali negativi derivanti dalle stesse interesserebbero anche il vicino Fosso delle Monache. Si chiede di valutare la sussistenza dei requisiti dettati dall'art. 252 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle lettere a)e b) del comma 2 del citato articolo, al fine di ricomprendere entrambe le ex discariche all'interno del SIN Bacino del Fiume Sacco come "Siti segnalati fuori perimetrazione" analogamente a quanto previsto per l'area industriale della Simmel.

Interviene il rappresentante della Regione Lazio per segnalare che le aree di discarica indicate dal Comune di Anagni non hanno i requisiti di cui all'art. 252 del D.Lgs 152/2006 in quanto non rientrano tra quelle da considerare di particolare pregio ambientale. Il MATTM condivide la posizione della Regione Lazio.

Interviene il rappresentante di Patrica che chiede di stralciare dalla perimetrazione le aree agricole incluse nel perimetro.

Al riguardo il rappresentante di ARPA comunica che suddette aree sono state inserite nel perimetro in quanto costituiscono aree inondabili a rischio idrogeologico R4. Pertanto in assenza di evidenze che attestino che le aree non siano state interessate da fenomeni di trasferimento di contaminazione da monte non si ritiene di poter escludere tali aree dal perimetro del SIN.

Interviene il rappresentante del comune di Paliano che chiede che vengano escluse dal perimetro del SIN le aree agricole prossime al fiume che in una nota precedente il medesimo comune aveva chiesto di inserire.

Al riguardo il rappresentante di ARPA ritiene che sia possibile in quanto le aree non ricadono in zone inondabili. Chiede pertanto al comune di trasmettere una nuova proposta di perimetrazione.

Il rappresentante dell'ARPA richiede altresì al Comune di indicare se le arcc esterne alla perimetrazione segnalate come sito 1 e sito 2 rispettano i requisiti di cui all'art. 252 del D.Lgs 152/06. In tal caso il Comune dovrà trasmettere apposita comunicazione.





Interviene il rappresentante del Comune di Frosinone che riguardo all'estensione del perimetro nella zona a nord, si riserva di trasmettere una nuova proposta di perimetro più dettagliata.

Il Comune di Ceprano chiede che venga stralciata dalla perimetrazione l'asta del fiume Liri fino alla confluenza con il fiume Sacco e che sia inserita nel SIN solo l'arca relativa alle Aziende indicate nella comunicazione del comune stesso.

Il Presidente comunica che gli uffici della Direzione Generale hanno svolto un esame istruttorio dal quale sono emerse le seguenti problematiche alle quali si chiede di dare riscontro:

- 1. Relativamente alle arcc del polo industriale di Colleferro, che rientrano nella gestione ex Commissario Delegato per l'emergenza del fiume Sacco, occorre specificare lo stato delle attività condotte ai sensi della parte IV titolo V del D.Lgs 152/2006 da ciascuna Azienda, anche al finc d'individuare eventuali aree conformi alle CSC. Occorre, inoltre, relazionare in merito alla scelta di ampliare il perimetro rispetto all'area industriale nella zona a nord degli stabilimenti.
- 2. Per le aree industriali dei comuni di Anagni e Ferentino occorre indicare le aziende ivi presenti nonché le criticità ambientali incluse nel perimetro.
- 3. In merito alla Viscolube si rileva che il codice identificativo del poligono (Fr 0044) nella cartografia allegata al documento trasmesso non risulta ubicato nel territorio del Comune di Ceccano, così come riportato nella tabella, ma in quello del Comune di Ceprano. Si chiede pertanto di chiarire l'esatta ubicazione dello stabilimento.
- 4. per ciascun area ricadente all'interno della proposta di perimetro dovrà essere predisposta dalla Regione e/o Comuni interessati una scheda nella quale dovranno essere riportati tutti i dati relativi al soggetto proprietario nonché tutte le eventuali attività finalizzate ad individuare lo stato delle matrici ambientali ed eventuali attività intraprese ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica.

In conclusione il presidente sintetizza quanto concordato nel corso della Conferenza di Servizi e definisce le tempistiche delle attività da svolgere:

- La perimetrazione dovrà essere redatta su basc cartografica aggiornata (CTR ed. 2009);
- Le Amministrazioni comunali dovranno trasmettere entro il prossimo 30 luglio 2015 agli
 indirizzi di posta certificata indicati nel presente verbale, le proposte di perimetrazione del SIN
 dettagliate e ridefinite sulla base delle indicazioni dell'odierna Conferenza, al fine di consentire





ad ARPA e Regione la elaborazione della perimetrazione definitivaLa proposta dovrà essere accompagnata dalla documentazione disponibile che attesti lo stato ambientale delle aree al fine

delle necessarie verifiche da parte di ARPA e Regione;

- Le indicazioni dei Comuni dovranno essere trasmesse anche ai Consorzi di Bonifica interessati;

- Si chiede alle Associazioni Ambientaliste di sollecitare le amministrazioni comunali alla

partecipazione ai lavori per la perimetrazione, con particolare riferimento ai comuni che non

hanno formulato proposte ad oggi;.

- Sul sito web del Ministero dell'Ambiente alla Sezione Bonifiche e risanamento

(www.bonifiche.minambiente.it) sarà creata apposita sottosezione dedicata alla documentazione

relativa alla perimetrazione del SIN.;

- Nelle attività di perimetrazione si dovrà tener conto delle osservazioni formulate dalla Direzione

Generale riportate in precedenza;

Le prossime Conferenza di Scrvizi Istruttoria e si svolgerà il prossimo 10 settembre. La conferenza di

servizi decisoria per l'assunzione delle determinazioni conclusive verrà convocata in paru data. In

tempo utile per la convocazione la Regione dovrà trasmettere la perimetrazione definitiva.

Su esplicita richiesta del rappresentante delle Regione Lazio alla Conferenza di Servizi istruttoria

saranno invitati i Consorzi Industriali delle aree incluse nella perimetrazione.

Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza di Servizi si chiude alle ore 13:00

Il Presidente

Il Segretario Verbalizzante

Ing/Daura D'Aprile

 \mathcal{V}

Allegato A: Delega al Presidente della Conferenza di Servizi ing. Laura D'Aprile

Allegato B: Foglio Firme;

aura D'Inla

Allegato C: Deleghe Enti;

Allegato 1: Proposta di perimetrazione in pdf.